



## Cari sacerdoti e catechisti,

rinnovare l'iniziazione cristiana è una scommessa e una sfida che da un po' di anni a questa parte è al centro dell'attenzione delle nostre comunità, anche a partire dal nostro Progetto diocesano. I laboratori che stiamo proponendo a livello territoriale ci stanno facendo toccare con mano quanto sia importante convergere verso alcune scelte diocesane e di come ci sia bisogno di trovare tempo, come catechisti ma ancor prima come comunità, per riflettere su come iniziamo alla fede le nostre famiglie e i loro figli, dato che con «Con l'iniziazione cristiana la Chiesa madre genera i suoi figli e rigenera se stessa. Nell'iniziazione esprime il suo volto missionario verso chi chiede la fede e verso le nuove generazioni» (Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, 7).

**Ma che cos'è propriamente iniziazione cristiana?** «Per iniziazione cristiana, in generale, si può intendere il processo globale attraverso il quale si diventa cristiani. Si tratta di un cammino diffuso nel tempo e scandito dall'ascolto della Parola di Dio, dalla celebrazione dei Sacramenti di Dio, dall'esercizio di carità e dalla testimonianza dei discepoli del Signore attraverso il quale il credente compie un apprendistato globale della vita cristiana, si impegna a vivere come figlio di Dio, ed è assimilato, con il Battesimo, la Confermazione e l'Eucarestia, al mistero pasquale di Cristo nella Chiesa»<sup>1</sup>. La trama dell'iniziazione cristiana è quindi intessuta da quattro esperienze vitalmente connesse: la catechesi, che introduce ad una conoscenza organica del messaggio cristiano e alla fede in Cristo; riti e celebrazioni, che scandiscono e arricchiscono il cammino spirituale; esperienze di testimonianza, di carità; l'accompagnamento materno della comunità, che accoglie il credente, lo sostiene e lo introduce progressivamente nella propria vita comunitaria. In questo orizzonte va sottolineata la centralità dell'assemblea domenicale, espressione dell'ordinarietà della vita comunitaria e della dimensione essenziale dell'Eucaristia.

**Da più parti si sente il bisogno di cambiare...** Per questo nasce la proposta dei laboratori territoriali "Andrà tutto nuovo". Per poter avviare qualche processo di rinnovamento è necessario individuare dei punti di rottura o di non ritorno che permettano

---

<sup>1</sup> Cf. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, L'iniziazione cristiana 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni, 23 maggio 1999, n.19 (IC/2); UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, Il catechismo per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. Nota per l'accoglienza e l'utilizzazione del catechismo CEI, 15 giugno 1991, n. 7

un reale cambiamento. Appare necessario favorire un cambio di mentalità, una vera e propria conversione pastorale, che renderà possibile anche un cambio di prassi ma, nello stesso tempo, sarà proprio l'avvio coraggioso di processi di cambiamento che faciliterà anche una mentalità rinnovata. In questo anno come Commissione dell'Ufficio per la Catechesi, a partire dal Progetto diocesano, ci siamo messi in gioco e abbiamo individuato alcuni elementi di rottura e i passaggi o cambiamenti da far maturare, che vi consegniamo:

- **DA UNA CATECHESI A "TEMPO DETERMINATO" E DEI CATECHISTI A UNA CATECHESI PERMANENTE E DELLA COMUNITÀ.** Passare dal ritenere l'educazione alla fede come cosa dei catechisti e limitata a un ridotto arco temporale, a una visione dell'educazione alla fede come missione fondamentale di tutta la comunità che è chiamata a generare e ad accompagnare i suoi figli lungo tutta vita.
- **DA UNA CATECHESI PER I SACRAMENTI A UNA CATECHESI PER LA VITA.** Passare da un'impostazione del percorso di catechesi orientato e finalizzato alla celebrazione del sacramento, a un percorso che aiuta a vivere la vita con la grazia dei sacramenti. Il cammino che si propone sarà strutturato in modo da favorire gradualmente l'esperienza cristiana nei vari momenti della vita.
- **DA UNA CATECHESI DELLA 'CLASSE' A UNA CATECHESI DEL PICCOLO GRUPPO.** Passare dalla costituzione di gruppi uniformati e composti sulla base degli elenchi scolastici, alla composizione di piccoli gruppi, costituiti per affinità, amicizia, vicinanza, che possono anche avere al loro interno ragazzi di età diverse, ad esempio dove ci sono fratelli, per garantire una migliore relazione educativa e per offrire una differenziazione dei percorsi adattandoli ai tempi di maturazione dei ragazzi e non livellandoli al 'programma annuale della classe'.
- **DA UNA CATECHESI DELLA DELEGA A UNA CATECHESI DELLA CORRESPONSABILITÀ.** La vita cristiana non si impara come a scuola, e non si alimenta soltanto con contenuti che vengono trasmessi da un insegnante unico che è in grado di esaurire da solo tutto il programma. È necessario un coinvolgimento di una rete di persone che insieme possa accompagnare e testimoniare la propria fede. Occorre quindi passare dal rimbalzarsi la delega dell'educazione alla fede tra catechisti e genitori a un percorso fatto insieme.
- **DA UNA CATECHESI PREVALENTEMENTE COGNITIVA A UNA CATECHESI COMPLESSIVA.** Passare da una visione monodimensionale del soggetto in formazione alla persona nel suo insieme. Gli studi psicopedagogici insegnano che il soggetto impara quando fa, quando elabora attivamente, quando interagisce con gli altri e solo dentro questo lavoro attivo può utilizzare in modo efficace le spiegazioni orali e scritte. L'esperienza di fede, inoltre, si muove e si sviluppa sotto l'azione dello Spirito Santo, che ispira, fa ricordare, e rende possibile la conoscenza profonda di Dio.

Nell'attesa di incontrarci ancora,

auguro a ciascuno di voi una Santa Pasqua di Resurrezione nel Signore!

*Don Francesco*